

ATTO N. DD 2024

DEL 17/04/2023

Rep. di struttura DD-TA1 N. 89

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI**

OGGETTO: AIA RILASCIATA CON D.D. N. 3893/2021 DEL 04/08/2021: PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO
SOCIETÀ: AGRIGARDEN AMBIENTE s.r.l.
SEDE LEGALE: VIA MASSENA 44, COMUNE DI TORINO
SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ VESPIA, COMUNE DI CASTELLAMONTE
C.F./P.IVA.: 11103230014
POS. n. 001553

**Il Dirigente della Direzione
Premesso che:**

Con D.D. n. 3703/2021 del 24/07/2021, la Città metropolitana di Torino ha espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, il giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di *“Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia”*, con prescrizioni. Tra le Condizioni Ambientali di cui art. 5 lett. o-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i è stato indicato di *“realizzare una connessione diretta alla rete fognaria con smaltimento in continuo del percolato utilizzando il trasporto su gomma solo come soluzione temporanea in attesa da parte di SMAT s.p.a. (Gestore della condotta fognaria) del completamento dell’impianto di depurazione di Feletto presumibilmente nel corso del 2022”*

Con D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, la Città metropolitana di Torino ha rilasciato il provvedimento di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) comprensivo dell’autorizzazione del Progetto di *“Risagomatura finale e recupero ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vespia”* nel Comune di Castellamonte con prescrizioni. Nell’atto è stato ripreso quanto riportato nel provvedimento sopra citato circa la realizzazione di una connessione diretta alla rete fognaria con smaltimento in continuo del percolato.

Con nota protocollo n. 03 del 20/01/2023 (prot. Cmto n. 11239/RA4/GLS del 20/01/2023), la società Agrigarden Ambiente s.r.l. ha trasmesso la comunicazione con la quale la società SMAT S.p.a. ha annunciato il completamento dell’impianto di depurazione di Feletto e che è possibile procedere alla richiesta di attivazione dello scarico del percolato in fognatura.

Con nota protocollo n. 08 del 08/02/2023 (prot. Cmto n. 21712/RA4/GLS del 09/02/2023), la società Agrigarden Ambiente s.r.l. ha presentato una comunicazione di aggiornamento del provvedimento di AIA riportato in oggetto, con la quale ha richiesto il rilascio dell’autorizzazione allo scarico del percolato in

fognatura con deroghe rispetto ai limiti stabiliti dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Per consentire l'allacciamento del sistema di stoccaggio del percolato alla fognatura si dovranno effettuare dei lavori di scavo, al fine di posizionare la tubazione di collegamento alla pubblica fognatura. Nella relazione allegata è stato riportato che l'intervento *“garantirà il mantenimento della rete esistente di raccolta delle meteoriche autorizzate secondo il Regolamento Regionale 1R”*.

Con nota protocollo n. 26972/TA1/GLS/SR del 21/02/2023, la Città metropolitana di Torino ha avviato il procedimento inerente la comunicazione di aggiornamento della società Agrigarden Ambiente s.r.l. di cui sopra e contestualmente ha richiesto alla società SMAT S.p.a., al Comune di Castellamonte, all'Ufficio Scarichi ed alla Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, entro il termine di 30 giorni a decorrere dalla data di ricevimento della nota, la trasmissione dei pareri di competenza ovvero di comunicare l'eventuale necessità di acquisire integrazioni documentali. I termini del procedimento sono stati sospesi a decorrere dalla data della comunicazione e riprenderanno a seguito della scadenza sopra riportata. Nella nota è stato segnalato che, in merito ai lavori da svolgere per il collegamento delle vasche del percolato alla fognatura, non è stata comunicata la stima e la destinazione del materiale di scavo nonché non sono stati stimati i tempi necessari per la realizzazione delle opere e le eventuali interferenze con l'attività di smaltimento dei rifiuti in discarica.

Con nota protocollo n. 15 del 09/03/2023 (prot. Cmto n. 35718/RA4 del 09/03/2023), la società Agrigarden Ambiente s.r.l. ha fornito riscontro alle segnalazioni riportate nella nota del 21/02/2023 comunicando quanto segue:

- *i materiali in esubero derivanti dallo scavo per la posa della tubazione di collegamento, saranno gestiti come rifiuto presso la discarica in oggetto, qualora, a seguito di caratterizzazione, siano rispettate le prescrizioni di cui alla sezione 3 dell'A.I.A. n. 3893 del 04/08/2021, in alternativa verranno inviati presso impianti di recupero/smaltimento terzi autorizzati. La quantità di materiale in esubero prevista nel suo complesso è pari a circa 20 m³, di cui una parte derivante dalla demolizione dello strato bituminoso e la restante dal terreno in posto scavato.*
- *le tempistiche previste per la realizzazione delle opere sono stimate in n. 2 settimane (Scavo e posa nuova tubazione di collegamento vasche percolato con rete fognaria esistente, installazione impianto di pompaggio, misuratore di portata, con annesso impianto elettrico secondo le specifiche previste da SMAT, ripristino del manto stradale oggetto di scavo)*
- *per quanto concerne invece le eventuali interferenze delle opere in progetto con l'attività di smaltimento dei rifiuti in discarica, il Gestore valuterà se sospendere temporaneamente i conferimenti, in particolare durante la prima settimana di lavorazione e nella fattispecie durante l'intervento di scavo del settore ubicato presso l'ingresso dell'impianto.*

Con nota protocollo n. 37515/TA2/MC del 13/03/2023, l'Ufficio Scarichi della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso le proprie osservazioni.

Con nota protocollo n. 23597 del 22/03/2023 (prot. Cmto n. 43034/RA4 del 22/03/2023), la società SMAT S.p.a. ha trasmesso il parere di competenza.

Con nota protocollo n. 52676/UC1 del 11/04/2023, la Direzione Coordinamento Viabilità 1 della Città Metropolitana di Torino ha comunicato le proprie osservazioni.

Premesso altresì che:

Con D.D. n. 2050 del 10/06/2020, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto della realizzazione di una nuova vasca di stoccaggio del percolato

(vasca ampliamento) e della manutenzione straordinaria della vasca di stoccaggio del percolato esistente. I lavori suddetti sono stati completati come da relazioni trasmesse dalla società Agrigarden Ambiente s.r.l. con note protocollo n. 18 del 24/02/2021 (ampliamento) e n. 51 del 02/09/2021 (esistente). Pertanto risulta necessario provvedere all'aggiornamento del punto 4) della sezione 2 dell'allegato alla D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, con particolare riferimento all'avvenuta manutenzione straordinaria della vasca di stoccaggio del percolato esistente, in attesa dell'attivazione dello scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura.

Le acque di prima pioggia sono inviate al sistema di stoccaggio del percolato (vasca esistente e vasca di ampliamento), come previsto dal progetto autorizzato.

A seguito della D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, la società Agrigarden Ambiente s.r.l. ha trasmesso l'adeguamento del Piano di Sorveglianza e Controllo e della Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio approvati. Quindi con nota protocollo n. 58445/TA1/GLS/SR del 02/05/2022, la Città metropolitana di Torino ha dato atto che sia il Piano di Sorveglianza e Controllo che la Tav. 17p INT3 di cui sopra si intendono sostituiti dal Piano di Sorveglianza e Controllo datato marzo 2022, presentato dalla società Agrigarden Ambiente s.r.l. con nota protocollo n. 20 del 10/03/2022, e dalla Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio – gennaio 2022, presentata dalla società Agrigarden Ambiente s.r.l. con nota protocollo n. 4 del 18/01/2022. Successivamente la Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio – gennaio 2022 è stata aggiornata con quella trasmessa dalla società Agrigarden Ambiente s.r.l. con nota protocollo n. 79 del 07/11/2022 (Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio – novembre 2022). Pertanto, come riportato nella nota del 02/05/2022, con il presente atto si formalizza quanto sopra.

Considerato che:

Con nota protocollo n. 37515/TA2/MC del 13/03/2023, l'Ufficio Scarichi della Città metropolitana di Torino ha chiesto, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni riportate nella nota, al fine della tutela della risorsa idrica, *di riportare alcune prescrizioni ritenute opportune nel provvedimento di modifica dell'AIA nel caso di esito positivo da parte del gestore in merito allo scarico delle acque reflue in argomento in pubblica fognatura:*

- 1. lo scarico industriale in pubblica fognatura potrà essere attivato unicamente in seguito:*
 - alla conclusione dei lavori di consolidamento dell'attraversamento del collettore consortile in Torrente Orco a Rivarolo;*
 - alla redazione di un protocollo tra l'impresa e la SMAT S.p.A. che definisca le tempistiche e le modalità operative per comunicare la necessità di interrompere lo scarico in fognatura in seguito a momenti di criticità della rete fognaria (attivazione dello scarico dei manufatti di sfioro) e consentire quindi che il percolato venga stoccato in azienda e smaltito ad impianti esterni autorizzati;*
- 2. dovrà essere data comunicazione a questa Amministrazione dell'attivazione dello scarico in fognatura;*
- 3. dovrà essere garantito che nei periodi ordinari nei serbatoi di accumulo esistenti sia sempre assicurato uno stoccaggio adeguato da sfruttare nei momenti di interruzione dello scarico in fognatura, e di prevedere, qualora tale volume non fosse sufficiente, lo smaltimento del contenuto degli stessi come rifiuto attraverso ditte specializzate;*
- 4. di garantire che la vasca di prima pioggia sia disponibile per il medesimo volume entro le 48 ore successive all'evento piovoso;*
- 5. di comunicare in modo preventivo e tempestivo alla Città metropolitana di Torino e all'A.R.P.A. l'interruzione dello scarico in pubblica fognatura e indicare le modalità operative conseguenti (es. stoccaggio e riattivazione dello scarico, smaltimento verso terzi);*
- 6. dovrà essere inviata a seguito del completamento degli interventi previsti un elaborato grafico in scala idonea dove vengano indicate le canalizzazioni di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche dal*

luogo di origine alla vasca di prima pioggia ai serbatoi del percolato, le canalizzazioni di nuova realizzazione dai serbatoi del percolato al punto di scarico in fognatura.

Il parere riporta anche quanto segue:

Inoltre si sottolinea, ad ogni buon fine, a titolo collaborativo, di valutare l'opportunità di segnalare al Gestore del Servizio Integrato (SMAT S.p.A.) di tener conto nelle proprie valutazioni finalizzate al parere autorizzativo per lo scarico delle acque reflue in argomento di quanto previsto dalla L.R. 18/10/2021 n. 25 (PFAS) e dalla successiva D.G.R. del 14/06/2022 n. 60, anche valutando la necessità di eventuali modifiche e/o integrazioni del piano di monitoraggio e controllo dell'A.I.A.

Tenuto conto in ultimo del mantenimento contestuale alla modifica sopra descritta delle modalità di gestione delle acque meteoriche già valutate e approvate nell'ambito del rilascio dell'A.I.A. vigente, si confermano le prescrizioni già definite in tale contesto demandando eventuali ulteriori indicazioni al gestore della fognatura.

La società SMAT, con nota protocollo n. 23597 del 22/03/2023, ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole all'autorizzazione per lo scarico in rete fognaria delle acque reflue industriali provenienti dalla discarica con l'osservanza delle seguenti prescrizioni

Art. 1 - Limiti qualitativi degli scarichi

È obbligo del GI, rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla tabella 3 – scarico in rete fognaria - dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli previsti ai sensi dell'art. 41, punto 4 “scarichi con deroghe specifiche” del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, per i quali è fissato il seguente limite:

Parametro	Limite in mg/l
<i>Solidi sospesi totali</i>	280
<i>BOD</i>	2240
<i>COD</i>	2800
<i>Boro</i>	15
<i>Ferro</i>	15
<i>Cloruri</i>	2000
<i>Azoto ammoniacale</i>	2000
<i>Fosforo totale</i>	15
<i>Tensioattivi totali</i>	10

I valori limite in deroga di cui al presente articolo, potranno essere modificati o revocati in relazione alla necessità del Gestore del Servizio Idrico Integrato di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi di acque reflue urbane e smaltimento dei fanghi di depurazione. L'eventuale modifica di detti limiti sarà tempestivamente comunicata.

Art. 2 - Condizioni diverse dal normale esercizio

Qualora il GI abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'Art. 1 del presente Atto, come nel caso di interventi programmati di manutenzione straordinaria degli impianti, dovrà richiedere preventivamente una deroga a detti limiti. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso agli Enti coinvolti, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

Art. 3 - Realizzazione pozzetto di ispezione

È obbligo del GI realizzare un punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico. Tale punto di ispezione, dovrà essere mantenuto a cura del GI in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione.

Art. 4 - Volume massimo giornaliero

*Il volume massimo di acque reflue industriali che l'insediamento è autorizzato a scaricare in pubblica fognatura è di **50 mc/giorno**. L'orario di scarico e le portate massime orarie saranno regolate da specifico protocollo di gestione.*

Art. 5 - Gestione delle criticità

*A tutela della rete fognaria e dei corpi idrici della zona, lo scarico in rete fognaria dovrà essere asservito alla rete di telecontrollo degli scaricatori di piena e dello scarico di emergenza della stazione di sollevamento di zona, in modo che in caso di eventi meteorici rilevanti o di malfunzionamenti possa essere immediatamente interrotto lo scarico e attivato lo stoccaggio del percolato nelle vasche esistenti. Lo svuotamento delle vasche **dovrà** avvenire entro le 48 ore successive al momento della cessazione della criticità. A tal fine sarà stipulato un protocollo di gestione condiviso tra SMAT S.p.A. e Agrigarden Ambiente s.r.l. che è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione.*

Art. 6 - Misuratore di portata

Dovrà essere installato a cura del GI un misuratore di portata posto sull'ultimo punto accessibile dello scarico del percolato, prima della sua immissione in rete fognaria. Tale contatore dovrà essere telecontrollabile dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, per permettere la verifica della corretta gestione dello scarico.

Art. 7 - Attivazione dello scarico

Lo scarico industriale costituito dal percolato in rete fognaria potrà essere attivato solo al momento del termine dei lavori di collegamento dello scarico al sistema di telecontrollo degli sfioratori SMAT.

Art. 8 - Autocontrollo degli scarichi

Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge il GI dovrà effettuare una volta all'anno il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento al parametro azoto totale oltre che ai parametri pH, solidi sospesi totali, COD, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico, boro, ferro, cromo totale, piombo, mercurio, nichel, rame, zinco, cloruri, grassi e oli animali e vegetali, idrocarburi totali, solfuri, solfiti, aldeidi, fenoli, tensioattivi totali della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06 e successive modificazioni. Il prelievo dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto con le modalità previste al punto 1.2.2. dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e successive modificazioni.

*Si richiede anche il **monitoraggio annuale** dei PFAS, le molecole da determinare sono quelle indicate nella legge Regionale 25/2021- Allegato A e nel DGR 14/06/22 n. 60-5220.*

La data degli autocontrolli dovrà essere comunicata agli enti di controllo con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi in modo da poter eventualmente effettuare un campionamento congiunto. I risultati delle analisi dovranno essere inviati non appena disponibili.

Si approva il piano di monitoraggio interno del percolato, che prevede frequenze di campionamento trimestrali.

Art. 9 - Monitoraggio sostanze pericolose

Qualora l'insediamento, a seguito di modifiche avvenute nelle lavorazioni o attivazione di nuovi scarichi, produca, trasformi, utilizzi, oppure risultino presenti nei reflui scaricati, le sostanze pericolose comprese nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. o nelle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 della parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il GI ha l'obbligo di presentare, con cadenza quinquennale, una dichiarazione riportando i dati relativi al monitoraggio di tali sostanze.

Art. 10 - Attività di controllo

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato, per quanto di competenza, esercita il controllo sugli scarichi in

pubblica fognatura. Il GI si impegna ad osservare le norme regolamentari in materia di controlli previsti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, in particolare:

- a) assicura la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi e di essere abilitato a controfirmare i relativi verbali;*
- b) si impegna a non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;*
- c) si impegna a non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione dello scarico di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopracitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;*
- d) si impegna a consentire a tutti gli Enti di Controllo, compreso il Gestore del Servizio Idrico Integrato, il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, come il controllo dei relativi misuratori totalizzatori.*

Non sono pervenute osservazioni, entro i termini indicati nella nota protocollo n. 26972/TA1/GLS/SR del 21/02/2023, da parte del Comune di Castellamonte e dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest.

Oltre ai termini indicati nella nota protocollo n. 26972/TA1/GLS/SR del 21/02/2023, è pervenuta la nota protocollo n. 52676/UC1 del 11/04/2023 della Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Torino, con la quale ha comunicato che, *per quanto di competenza della scrivente Direzione, non sussistono motivi ostativi a licenziare la manomissione del sedime della p265 al Km. 2+328. Al riguardo è in corso di predisposizione il relativo Atto Disciplinare a regolazione dell'interferenza puntuale, che potrà essere inviato alla positiva espressione collegiale degli enti preposti alla disamina in epigrafe marginata.*

Dal punto di vista tecnico e gestionale, quanto richiesto dalla società Agrigarden Ambiente s.r.l. nella documentazione trasmessa con nota del 08/02/2023 successivamente integrata con nota del 09/03/2023, non si configura come modifica sostanziale, secondo quanto riportato nella definizione di cui all'art. 5 lett. l-bis) del D.lgs. 152/2006 e smi.

Dall'istruttoria condotta da parte di questi Uffici, sulla documentazione trasmessa dalla società Agrigarden Ambiente s.r.l. nonché sulla base delle osservazioni pervenute, non si evidenziano elementi tecnici ostativi ad aggiornare la D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, prendendo atto di quanto segue, con prescrizioni:

- a) realizzazione delle opere di allacciamento del sistema di stoccaggio del percolato (vasca esistente e vasca di ampliamento) alla pubblica fognatura previste internamente ed esternamente all'area del sito comprensive delle modifiche al sistema medesimo, nel rispetto di quanto previsto nella documentazione trasmessa con note protocollo n. 8 del 08/02/2023 e n. 15 del 09/03/2023. L'esecuzione delle opere di cui sopra dovrà essere attestata da una relazione di collaudo da inviare alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi e Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a. ed al Comune di Castellamonte.
- b) inserimento al punto 1) della D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021 dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico di acque reflue industriali costituiti da percolato e dalle acque meteoriche di prima pioggia in pubblica fognatura tenendo conto delle prescrizioni riportate nell'atto e nell'allegato al presente atto, parte integrante. L'attivazione dello scarico in fognatura è inoltre subordinato al rispetto di tutte le seguenti prescrizioni:

1. lo scarico industriale in pubblica fognatura potrà essere attivato unicamente in seguito:

- alla conclusione dei lavori di consolidamento dell'attraversamento del collettore consortile in Torrente Orco a Rivarolo;*
- alla redazione di un protocollo tra l'impresa e la SMAT S.p.A. che definisca le tempistiche e le modalità*

operative per comunicare la necessità di interrompere lo scarico in fognatura in seguito a momenti di criticità della rete fognaria (attivazione dello scarico dei manufatti di sfioro) e consentire quindi che il percolato venga stoccato in azienda e smaltito ad impianti esterni autorizzati;

2. dovrà essere data comunicazione a questa Amministrazione dell'attivazione dello scarico in fognatura;

3. dovrà essere garantito che nei periodi ordinari nei serbatoi di accumulo esistenti sia sempre assicurato uno stoccaggio adeguato da sfruttare nei momenti di interruzione dello scarico in fognatura, e di prevedere, qualora tale volume non fosse sufficiente, lo smaltimento del contenuto degli stessi come rifiuto attraverso ditte specializzate;

4. di garantire che la vasca di prima pioggia sia disponibile per il medesimo volume entro le 48 ore successive all'evento piovoso;

5. di comunicare in modo preventivo e tempestivo alla Città metropolitana di Torino e all'A.R.P.A. l'interruzione dello scarico in pubblica fognatura e indicare le modalità operativa conseguenti (es. stoccaggio e riattivazione dello scarico, smaltimento verso terzi);

6. dovrà essere inviata a seguito del completamento degli interventi previsti un elaborato grafico in scala idonea dove vengano indicate le canalizzazioni di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche dal luogo di origine alla vasca di prima pioggia ai serbatoi del percolato, le canalizzazioni di nuova realizzazione dai serbatoi del percolato al punto di scarico in fognatura.

c) adeguamento del punto 4) della sezione 2 dell'allegato alla D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, da ottemperare fino a quanto non è attivato lo scarico del percolato in fognatura, con riferimento delle alle modifiche intervenute a seguito della manutenzione straordinaria della vasca di raccolta del percolato denominata esistente.

d) inserimento di un nuovo punto 4bis) nella sezione 2 dell'allegato alla D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, da ottemperare a seguito dell'attivazione dello scarico del percolato in fognatura.

e) adeguamento del Piano di Sorveglianza e Controllo e della Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio già approvati.

L'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. prevede che, in caso di modifiche non sostanziali e ove lo ritenga necessario l'autorità competente aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni. Per comodità di lettura si ritiene opportuno procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione già rilasciata alla società, prendendo atto delle modifiche richieste ed inserendo ulteriori prescrizioni. Per facilitare la lettura delle prescrizioni, si provvederà alla sostituzione della sezione 8 della D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021 aggiornandola alle nuove previsioni progettuali.

Ritenuto pertanto:

Di aggiornare il provvedimento di AIA emanato con D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021 prendendo atto di quanto sopra riportato.

Di far salvo in ogni altra parte, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, il contenuto della D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021.

Rilevato altresì che:

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 60 giorni, come fissato dall'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Il presente provvedimento è assunto nell'ambito delle attività definite nell'obiettivo 0902Ob19 del Piano Esecutivo di Gestione, approvato con decreto del Sindaco Metropolitano n. 58 del 24 maggio 2022.

Di attestare:

L'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino

Visti:

- Il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., recante "Le norme in materia ambientale";
- Il D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- La L.R. 44/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. 112/1998;
- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- L'obiettivo di PEG Autorizzazione integrata ambientale 0902Ob19;
- L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

1) di aggiornare alla società Agrigarden Ambiente s.r.l. il provvedimento di AIA emanato con D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, prendendo atto di quanto segue:

1a) realizzazione delle opere di allacciamento del sistema di stoccaggio del percolato (vasca esistente e vasca di ampliamento) alla pubblica fognatura previste internamente ed esternamente all'area del sito comprensive delle modifiche al sistema medesimo, nel rispetto di quanto previsto nella documentazione trasmessa con note protocollo n. 8 del 08/02/2023 e n. 15 del 09/03/2023. L'esecuzione delle opere di cui sopra dovrà essere attestata da una relazione di collaudo da inviare, entro **il termine di 30 giorni** a decorrere dalla data di fine lavori, alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi e Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a. ed al Comune di Castellamonte, contenente anche *"un elaborato grafico in scala idonea dove vengano indicate le canalizzazioni di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche dal luogo di origine alla vasca di prima pioggia ai serbatoi del percolato, le canalizzazioni di nuova realizzazione dai serbatoi del percolato al punto di scarico in fognatura"*, come richiesto con nota protocollo n. 37515/TA2/MC del 13/03/2023, citata in premessa.

1b) inserimento al punto 1) della D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021 dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico di acque reflue industriali costituiti da percolato e dalle acque meteoriche di prima pioggia in pubblica fognatura tenendo conto delle prescrizioni riportate nei seguenti punti e nell'allegato al presente atto, parte integrante.

2) di subordinare l'inizio dei lavori di realizzazione delle opere di allacciamento del sistema di stoccaggio del percolato (vasca esistente e vasca di ampliamento) alla pubblica fognatura all'ottenimento della concessione da parte della Direzione Coordinamento Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino. Comunicazione dell'avvenuto rispetto di quanto sopra richiesto dovrà essere trasmesso alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi e Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a. ed al Comune di Castellamonte.

3) di stabilire che lo scarico delle acque reflue industriali costituiti da percolato e dalle acque meteoriche di prima pioggia in pubblica fognatura potrà essere attivato unicamente a seguito:

3.a) della conclusione dei lavori di consolidamento dell'attraversamento del collettore consortile in Torrente Orco a Rivarolo;

3.b) della redazione di un protocollo tra la società Agrigarden Ambiente s.r.l. e la società SMAT S.p.A. che definisca le tempistiche e le modalità operative per comunicare la necessità di interrompere lo scarico in fognatura in seguito a momenti di criticità della rete fognaria (attivazione dello scarico dei manufatti di sfioro) e consentire quindi che il percolato venga stoccato in azienda e smaltito ad impianti esterni autorizzati.

3.c) del termine dei lavori di collegamento dello scarico al sistema di telecontrollo degli sfioratori SMAT. Comunicazione dell'ottemperanza di quanto stabilito ai precedenti punti 3.a), 3.b) e 3.c) dovrà essere trasmessa alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi e Direzione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a. ed al Comune di Castellamonte.

4) di prescrivere alla società Agrigarden Ambiente s.r.l. la trasmissione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi e Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a. ed al Comune di Castellamonte di quanto segue:

a) comunicazione della data di inizio e di fine lavori di realizzazione dell'allacciamento del sistema di stoccaggio del percolato (vasca esistente e vasca di ampliamento) alla pubblica fognatura previste internamente ed esternamente all'area del sito

b) comunicazione della data di attivazione dell'attivazione dello scarico in fognatura, tenendo conto di quanto prescritto ai precedenti punti 2) e 3)

c) dovrà essere garantito che nei periodi ordinari nei serbatoi di accumulo esistenti sia sempre assicurato uno stoccaggio adeguato da sfruttare nei momenti di interruzione dello scarico in fognatura, e di prevedere, qualora tale volume non fosse sufficiente, lo smaltimento del contenuto degli stessi come rifiuto attraverso ditte specializzate;

d) di garantire che la vasca di prima pioggia sia disponibile per il medesimo volume entro le 48 ore successive all'evento piovoso;

e) di comunicare in modo preventivo e tempestivo alla Città metropolitana di Torino e all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest l'interruzione dello scarico in pubblica fognatura e indicare le modalità operativa conseguenti (es. stoccaggio e riattivazione dello scarico, smaltimento verso terzi).

5) di adeguare il punto 4) della sezione 2 dell'allegato alla D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, da ottemperare fino a quanto non è attivato lo scarico del percolato in fognatura, così come segue:

4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati, nonché l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Dovrà essere

garantita la funzionalità dei sensori di misura e di registrazione del battente del percolato da ubicarsi nel pozzo accessorio 2, sul pozzo principale esistente sopra le terre armate e sul pozzo accessorio 3. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica. Deve essere garantita la verifica dei livelli del percolato nella discarica tramite l'effettuazione di misura presso i pozzi di estrazione del gas di discarica secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (P1 bis, P36, P38, P23, P15, P3, P31, P12, P13 e P44). Al fine di evitare l'interruzione dell'allontanamento del percolato dalla discarica, dovrà essere mantenuta una capacità residua di stoccaggio del percolato non inferiore al 30% del volume complessivo di stoccaggio (vasca esistente e vasca di ampliamento). Qualora, per condizioni particolari (es. eventi meteorologici eccezionali opportunamente documentati), fosse necessario utilizzare la capacità residua sopra citata, dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte nonché successiva comunicazione dell'avvenuto ripristino della capacità residua di cui sopra.

6) di inserire un nuovo punto 4bis) nella sezione 2 dell'allegato alla D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, da ottemperare a seguito dell'attivazione dello scarico del percolato in fognatura:

4.bis) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati, nonché l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Dovrà essere garantita la funzionalità dei sensori di misura e di registrazione del battente del percolato da ubicarsi nel pozzo accessorio 2, sul pozzo principale esistente sopra le terre armate e sul pozzo accessorio 3. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica. Deve essere garantita la verifica dei livelli del percolato nella discarica tramite l'effettuazione di misura presso i pozzi di estrazione del gas di discarica secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (P1 bis, P36, P38, P23, P15, P3, P31, P12, P13 e P44). Il sistema di stoccaggio del percolato (vasca esistente e vasca di ampliamento) deve essere mantenuto con una capacità residua di stoccaggio del medesimo possibilmente pari al 100% del volume complessivo di stoccaggio. Nel caso fosse necessario provvedere all'interruzione dello scarico del percolato e delle acque meteoriche di prima pioggia in fognatura a seguito del blocco determinato dalla società SMAT S.p.a. (sistema di telecontrollo), dovrà essere attuato quanto previsto dal protocollo stipulato tra la società Agrigarden Ambiente s.r.l. e la SMAT S.p.A. che definisce le tempistiche e le modalità operative per comunicare la necessità di interrompere lo scarico in fognatura in seguito a momenti di criticità della rete fognaria (attivazione dello scarico dei manufatti di sfioro). Entro un intervallo massimo di 48 ore dal segnale di consenso allo scarico da parte del telecontrollo SMAT, il sistema di stoccaggio del percolato dovrà essere nuovamente svuotato inviando il percolato e le acque meteoriche di prima pioggia in fognatura. Comunicazione dell'avvenuto ripristino della capacità residua di stoccaggio del percolato pari possibilmente al 100% del volume complessivo di stoccaggio dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Castellamonte ed alla società SMAT S.p.a. nel minor tempo possibile. Qualora si raggiunga il 70% del livello di riempimento del sistema di stoccaggio del percolato e contemporaneamente non sia ancora stato dato il consenso a riprendere lo scarico del percolato in fognatura da parte della società SMAT S.p.a., la società Agrigarden Ambiente s.r.l. dovrà attivare le

procedure di allontanamento del percolato mediante autobotti, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Castellamonte.

7) di dare atto che il Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2021, riportato nelle Sezioni 1, 6 e 7 dell'allegato all'atto in oggetto, si intende sostituito dal Piano di Sorveglianza e Controllo datato marzo 2022 presentato dalla società Agrigarden Ambiente s.r.l. con nota protocollo n. 20 del 10/03/2022. **Di dare altresì atto** che la Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio - luglio 2021 riportata nella Sezione 1 dell'allegato all'atto in oggetto si intende sostituita dalla Tav. 17p INT3 Planimetria dei sistemi di monitoraggio - novembre 2022 presentata dalla società Agrigarden Ambiente s.r.l. con nota protocollo n. 79 del 07/11/2022.

8) di sostituire la sezione 8 dell'allegato alla D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021 con la nuova sezione 8: *Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, scarichi idrici ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte. Aggiornamento del mese di aprile 2023*, comprensiva delle nuove prescrizioni in materia di scarichi idrici, allegata al presente provvedimento, quale parte integrante.

9) di prendere atto del pagamento delle spese istruttorie da parte della società Agrigarden Ambiente s.r.l., a seguito del presente atto di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale.

10) di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino.

11) di far salvo quanto già prescritto con D.D. n. 3893/2021 del 04/08/2021, per quanto non modificato dal presente atto.

12) di disporre la trasmissione del presente atto alla società Agrigarden Ambiente s.r.l. nonché l'invio della comunicazione di avvenuta emanazione del presente provvedimento al Comune di Castellamonte, alla società SMAT, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest nonché all'Ufficio Scarichi (TA2) ed alla Direzione Coordinamento Viabilità 1 (UC1) della Città Metropolitana di Torino, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 17/04/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)

Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

SEZIONE 8: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, scarichi idrici ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vespia, Comune di Castellamonte. Aggiornamento del mese di aprile 2023.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Tenendo conto che le acque di prima pioggia sono inviate al sistema di stoccaggio del percolato (vasca esistente e vasca ampliamento), la gestione delle acque meteoriche dovrà essere svolta nel rispetto di quanto segue:

- 1) il rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione approvata relativamente alle modalità di regimazione e gestione delle acque meteoriche;
- 2) di eseguire idonee operazioni di pulizia della superficie scolante e di gestione delle attività sulla stessa al fine di evitare l'inquinamento delle acque meteoriche. Si raccomanda di effettuare la pulizia di tale aree riducendo al minimo l'uso di acqua;
- 3) di garantire l'intero volume disponibile della vasca di prima pioggia, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico;
- 4) di non immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 5) di eseguire idonea e periodica manutenzione e pulizia delle reti di raccolta delle acque meteoriche e della vasca di prima pioggia al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;
- 6) di garantire che la pavimentazione della superficie scolante assicuri nel tempo un'efficace impermeabilizzazione, raccolta e convogliamento delle acque meteoriche;
- 7) di comunicare tempestivamente alla Direzione Risorse Idriche ed alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino nonché all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, la società dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

GESTIONE SCARICHI IDRICI *(prescrizioni da rispettare a seguito dell'attivazione dello scarico di acque reflue industriali costituiti da percolato e dalle acque meteoriche di prima pioggia in fognatura)*

Art. 1 - Limiti qualitativi degli scarichi

È obbligo del GI, rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla tabella 3 – scarico in rete fognaria - dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli previsti ai sensi dell'art. 41, punto 4 “scarichi con deroghe specifiche” del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, per i quali è fissato il seguente limite:

Parametro	Limite in mg/l
Solidi sospesi totali	280
BOD	2240
COD	2800
Boro	15
Ferro	15
Cloruri	2000
Azoto ammoniacale	2000
Fosforo totale	15
Tensioattivi totali	10

I valori limite in deroga di cui al presente articolo, potranno essere modificati o revocati in relazione alla necessità del Gestore del Servizio Idrico Integrato di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi di acque reflue urbane e smaltimento dei fanghi di depurazione. L'eventuale modifica di detti limiti sarà tempestivamente comunicata.

Art. 2 - Condizioni diverse dal normale esercizio

Qualora il GI abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'Art. 1 del presente Atto, come nel caso di interventi programmati di manutenzione straordinaria degli impianti, dovrà richiedere preventivamente una deroga a detti limiti. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso agli Enti coinvolti, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

Art. 3 - Realizzazione pozzetto di ispezione

È obbligo del GI realizzare un punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico. Tale punto di ispezione, dovrà essere mantenuto a cura del GI in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione.

Art. 4 - Volume massimo giornaliero

Il **volume massimo** di acque reflue industriali che l'insediamento è autorizzato a scaricare in pubblica fognatura è **di 50 mc/giorno**. L'orario di scarico e le portate massime orarie saranno regolate da specifico protocollo di gestione.

Art. 5 - Gestione delle criticità

A tutela della rete fognaria e dei corpi idrici della zona, lo scarico in rete fognaria dovrà essere asservito alla rete di telecontrollo degli scaricatori di piena e dello scarico di emergenza della stazione di sollevamento di zona, in modo che in caso di eventi meteorici rilevanti o di malfunzionamenti possa essere immediatamente interrotto lo scarico e attivato lo stoccaggio del percolato nelle vasche esistenti. Lo svuotamento delle vasche **doirà** avvenire entro le 48 ore successive al momento della cessazione della criticità. A tal fine sarà stipulato un protocollo di gestione condiviso tra SMAT S.p.A. e Agrigarden Ambiente s.r.l. che è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione.

Art. 6 - Misuratore di portata

Dovrà essere installato a cura del GI un misuratore di portata posto sull'ultimo punto accessibile

dello scarico del percolato, prima della sua immissione in rete fognaria. Tale contatore dovrà essere telecontrollabile dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, per permettere la verifica della corretta gestione dello scarico.

Art. 7 - Attivazione dello scarico

Lo scarico industriale costituito dal percolato in rete fognaria potrà essere attivato solo al momento del termine dei lavori di collegamento dello scarico al sistema di telecontrollo degli sfioratori SMAT.

Art. 8 - Autocontrollo degli scarichi

Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge il GI dovrà effettuare una volta all'anno il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento al parametro azoto totale oltre che ai parametri *pH, solidi sospesi totali, COD, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico, boro, ferro, cromo totale, piombo, mercurio, nichel, rame, zinco, cloruri, grassi e oli animali e vegetali, idrocarburi totali, solfuri, solfiti, aldeidi, fenoli, tensioattivi totali* della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06 e successive modificazioni. Il prelievo dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto con le modalità previste al punto 1.2.2. dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e successive modificazioni.

Si richiede anche il **monitoraggio annuale** dei PFAS, le molecole da determinare sono quelle indicate nella legge Regionale 25/2021- Allegato A e nel DGR 14/06/22 n. 60-5220.

La data degli autocontrolli dovrà essere comunicata agli enti di controllo con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi in modo da poter eventualmente effettuare un campionamento congiunto. I risultati delle analisi dovranno essere inviati non appena disponibili.

Si approva il piano di monitoraggio interno del percolato, che prevede frequenze di campionamento trimestrali.

Art. 9 - Monitoraggio sostanze pericolose

Qualora l'insediamento, a seguito di modifiche avvenute nelle lavorazioni o attivazione di nuovi scarichi, produca, trasformi, utilizzi, oppure risultino presenti nei reflui scaricati, le sostanze pericolose comprese nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. o nelle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 della parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il GI ha l'obbligo di presentare, con cadenza quinquennale, una dichiarazione riportando i dati relativi al monitoraggio di tali sostanze.

Art. 10 - Attività di controllo

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato, per quanto di competenza, esercita il controllo sugli scarichi in pubblica fognatura. Il GI si impegna ad osservare le norme regolamentari in materia di controlli previsti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, in particolare:

- a) assicura la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi e di essere abilitato a controfirmare i relativi verbali;
- b) si impegna a non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
- c) si impegna a non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che

sono pertinenti la formazione dello scarico di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopracitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;

d) si impegna a consentire a tutti gli Enti di Controllo, compreso il Gestore del Servizio Idrico Integrato, il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, come il controllo dei relativi misuratori totalizzatori.

EMISSIONI SONORE

1) deve essere garantito il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castellamonte, così come riportati nella documentazione presentata.